

Dichiarazione dei Ministri

**RIUNIONE
MINISTERIALE G7
SULLA
PARITÀ DI GENERE
E L'EMPOWERMENT
FEMMINILE**

Matera, 5 ottobre 2024

Preambolo

1. Noi, i Ministri per la parità di genere del G7 e la Commissaria europea per l'uguaglianza, riuniti a Matera il 5 ottobre 2024, riaffermiamo il nostro impegno collettivo a proteggere, promuovere e realizzare i diritti di tutte le donne e le ragazze, porre fine a tutte le forme di violenza contro le donne e violenza sessuale e a garantire l'empowerment delle donne e delle ragazze in tutta la loro diversità¹.
2. Riaffermiamo gli impegni delle precedenti Presidenze e Dichiarazioni G7, nonché la Dichiarazione e Piattaforma d'Azione di Pechino e i documenti finali delle relative Conferenze di revisione, oltre all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 5, e ogni altro quadro internazionale pertinente.
3. Riaffermiamo gli impegni sulle pari opportunità assunti nel Comunicato dei Leader G7 il 14 giugno 2024.
4. Ricordiamo il Comunicato della Riunione dei Ministri degli Esteri G7 dal titolo "Addressing Global Challenges, Fostering Partnerships", adottato a Capri il 19 aprile 2024, e la Dichiarazione Ministeriale del G7 Lavoro e Occupazione "Towards an Inclusive Humanism for New Challenges in the World of Work", adottata a Cagliari il 13 settembre 2024.
5. Teniamo in debita considerazione gli esiti del primo Rapporto G7 sull'attuazione della parità di genere, che evidenzia l'importanza di una raccolta e di un monitoraggio affidabili dei dati disaggregati per genere, e accogliamo con favore l'aggiornamento annuale della G7 Dashboard on Gender Gaps dell'OCSE. Entrambi contribuiscono a monitorare gli impegni G7 volti al raggiungimento concreto ed efficace delle pari opportunità e a responsabilizzare sul tema.
6. Esprimiamo apprezzamento ai nostri partner OCSE, OIL e UN Women, al Gender Equality Advisory Council (GEAC) rafforzato, a Women 7, Business 7, Youth 7 e a tutti gli altri gruppi di impegno pertinenti per aver contribuito con le loro competenze ed esperienze a sostenere le pari opportunità in tutte le tematiche, e accogliamo di buon grado gli sforzi continui, coordinati e mirati per il raggiungimento della parità e l'empowerment delle donne e delle ragazze in tutti i Paesi G7, tenendo conto della loro età, etnia, disabilità, del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere. Accogliamo con favore anche l'interesse espresso da nuovi gruppi di impegno, come il Pride 7, e da altri gruppi attualmente in via di costituzione, in attesa del loro futuro sviluppo.
7. Accogliamo con favore e teniamo conto delle Raccomandazioni del Gender Equality Advisory Council (GEAC) dal titolo "World needs women's leadership and experience" e il

¹ Nella presente Dichiarazione l'espressione 'donne e ragazze' si riferisce sempre alle donne e alle ragazze in tutta la loro diversità.

Comunicato di Women 7 su "Feminist Demands for Building an Equal, Just, Sustainable and Peaceful Future".

8. Riconosciamo che, nonostante gli sforzi e i progressi realizzati dai membri del G7 per far avanzare le pari opportunità, permangono sfide e divari significativi da affrontare, poiché nessun Paese al mondo ha ancora pienamente raggiunto la parità tra donne e uomini.
9. Riconosciamo che le sfide e le emergenze globali, ivi comprese quelle relative alla salute, all'istruzione, all'energia e alla sicurezza alimentare, la triplice crisi dei cambiamenti climatici, la perdita della biodiversità e l'inquinamento, così come i disastri naturali e correlati al cambiamento climatico, le sfide demografiche, i conflitti geopolitici e le guerre, che spesso portano a crisi umanitarie e socio-economiche sottovalutate, colpiscono in modo sproporzionato e negativo tutte le donne e le ragazze.
10. Esprimiamo la nostra forte preoccupazione per l'arretramento dei diritti delle donne, delle ragazze e delle persone LGBTQIA+ in tutto il mondo, anche in tempo di crisi, e condanniamo fortemente tutte le violazioni e gli abusi dei loro diritti umani e libertà fondamentali. Continueremo a promuovere e a proteggere i loro diritti in tutti gli ambiti della società, compresi quelli economico, politico e sociale, e a integrare coerentemente la parità in tutti i settori. Lavoreremo con i partner globali per promuovere le pari opportunità a livello multilaterale.
11. Esprimiamo profonda preoccupazione per l'impatto sproporzionato dei conflitti sul rispetto dei diritti umani di donne e ragazze e condanniamo fermamente tutte le violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali delle donne e delle ragazze in tutto il mondo. Deploriamo la perdita di vite umane in tutti i conflitti, con particolare riferimento alle specifiche necessità di protezione delle donne, dei bambini e delle persone in situazioni di vulnerabilità. Denunciamo fortemente il ricorso alla violenza contro le donne e alla violenza sessuale in situazioni di conflitto e post-conflitto e sottolineiamo che tali atti possono costituire atrocità di massa, quali crimini contro l'umanità o crimini di guerra.
12. Condanniamo con la massima fermezza la guerra di aggressione illegale, ingiustificabile e non provocata della Russia contro l'Ucraina, che ha avuto impatti devastanti sulle donne e le ragazze, provocando, tra l'altro, sfollamenti di massa e gravi esigenze umanitarie, e rimaniamo particolarmente preoccupati per i conflitti armati che ancora affliggono molti altri Paesi, come il Sudan. Ribadiamo la nostra più ferma condanna dei brutali attacchi terroristici condotti da Hamas ai danni di Israele il 7 ottobre 2023, che comprendono orribili notizie di violenze sessuali. Deploriamo la perdita di vite umane e siamo profondamente preoccupati per l'impatto del conflitto sui civili a Gaza e nell'intera regione, in particolare sulle donne, le bambine e i bambini che necessitano di un'effettiva assistenza umanitaria e di accesso al cibo, all'igiene di base, alla salute e alla dignità. Continuiamo a esercitare pressione affinché si indaghi a fondo su tutte le notizie di violenza sessuale e affinché i responsabili siano chiamati a risponderne, chiediamo di assicurare giustizia alle vittime e ai sopravvissuti, e invitiamo tutte le parti coinvolte ad adottare un approccio incentrato sui sopravvissuti.

13. Riaffermiamo il nostro impegno condiviso e costante per l'avanzamento dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza, riconoscendo che la partecipazione piena, paritaria, significativa e sicura delle donne a tutte le fasi dei processi politici e di pace, alla prevenzione e alla risoluzione dei conflitti e ai processi di *peacebuilding* è uno dei fattori essenziali per il mantenimento, l'avanzamento e la promozione della pace e della sicurezza internazionali. Riconosciamo l'importanza di applicare pienamente l'Agenda Donne, Pace e Sicurezza alla riduzione del rischio di catastrofi, ivi compreso attraverso meccanismi esistenti quali i Piani d'Azione Nazionali e il Patto su Donne, Pace e Sicurezza e Azione Umanitaria.
14. Riaffermiamo l'importanza di lavorare per garantire pari opportunità per tutti e la piena promozione, protezione e realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali di tutte le donne e le ragazze, che sono universali ed essenziali per il loro empowerment e l'avanzamento della pace, della sicurezza e dello sviluppo sostenibile.
15. Riconosciamo che le pari opportunità e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze, la loro partecipazione piena, paritaria, sicura e significativa a tutti gli ambiti della vita, nonché la prevenzione e l'eliminazione di tutte le forme di violenza contro le donne, sono fattori essenziali per la costruzione di società giuste, inclusive e sostenibili. In particolare, esprimiamo preoccupazione per la tragica situazione in Afghanistan che potrebbe rappresentare persecuzione di genere, nell'ambito della quale politiche sistematiche e deliberate di segregazione o discriminazione contro le donne e le ragazze limitano pesantemente metà della popolazione nella loro capacità di godere pienamente dei propri diritti umani e di partecipare pienamente, equamente e in maniera significativa alla società, con particolare riguardo all'istruzione, all'occupazione e alla libertà di movimento.
16. Condanniamo tutte le forme di violenza contro le donne e riconosciamo che tale violenza in tutte le sue forme e manifestazioni, sia nella sfera pubblica che in quella privata, online e offline, comprese la violenza domestica, la violenza facilitata dalla tecnologia, la violenza psicologica, la violenza economica e le pratiche dannose quali le mutilazioni e le escissioni genitali femminili, la sterilizzazione forzata e i matrimoni infantili, precoci e forzati, minano i diritti umani e rappresentano un impedimento al conseguimento delle pari opportunità e dell'empowerment di tutte le donne e le ragazze, comprese coloro che vivono in situazioni di vulnerabilità.
17. Evidenziamo che l'empowerment delle donne e delle ragazze è fondamentale non soltanto per il raggiungimento della piena parità, ma anche come motore cruciale della pace e della sicurezza, nonché per la crescita economica inclusiva e sostenibile. Riconosciamo che un aumento significativo della partecipazione delle donne a tutti i settori dell'occupazione, compresi quelli più innovativi e remunerativi, quali quelli correlati alle STEM e alle transizioni verde e digitale, nonché nelle posizioni decisionali, è fondamentale per assicurare la loro autosufficienza e indipendenza economica e contribuisce alla prosperità, alla competitività e al benessere delle società.

18. Sottolineiamo l'importanza della partecipazione piena, paritaria e significativa delle donne in tutti gli aspetti dei processi decisionali, anche nel settore politico, pubblico, economico e privato.
19. Riconosciamo che l'impatto dei cambiamenti climatici, della perdita della biodiversità e dell'inquinamento hanno effetti sproporzionati sulle donne e sulle ragazze e che la sottorappresentanza delle donne nelle posizioni apicali persiste nei consessi internazionali, nazionali e regionali all'interno dei quali vengono prese le decisioni riguardanti le politiche e le strategie ambientali e i relativi finanziamenti. Siamo inoltre determinati a sostenere le pari opportunità in tutti i consessi multilaterali e la necessità di attuare politiche di genere per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la gestione della perdita della biodiversità anche attraverso l'uso del bilancio di genere.
20. Riconosciamo che le donne e le ragazze si fanno carico di una percentuale sproporzionata di lavoro domestico e di cura non retribuito nel corso della loro vita. Riconosciamo inoltre che il lavoro di cura è sottovalutato. Entrambi questi aspetti limitano le opportunità di istruzione, occupazione e carriera delle donne e delle ragazze ed è pertanto fondamentale ridurre, ridistribuire e valorizzare tale lavoro, affrontando gli stereotipi di genere, promuovendo l'equa condivisione delle responsabilità di cura all'interno della famiglia, nonché misure e strumenti per l'equilibrio vita lavoro, e dando priorità alla fornitura di servizi di cura di qualità e accessibili anche dal punto di vista economico, al fine di sostenere concretamente i genitori e i *caregiver*, anche attraverso la riduzione delle barriere e la promozione della parità di accesso all'utilizzo dei congedi di maternità, paternità e parentali e di un'organizzazione dell'orario di lavoro a misura di famiglia.
21. Reiteriamo i nostri impegni proclamati all'interno del Comunicato dei Leader di Hiroshima volti a garantire l'accesso universale a servizi sanitari adeguati, accessibili dal punto di vista economico, e di qualità per le donne, ivi compresi la salute e i diritti sessuali e riproduttivi per tutti.
22. Riaffermiamo la nostra determinazione a sostenere gli impegni precedentemente presi a livello G7 per la promozione delle pari opportunità e dell'empowerment delle donne e delle ragazze nel settore educativo e attraverso l'istruzione.
23. Riaffermiamo l'impegno dei G7 per il raggiungimento della piena parità e la tutela delle donne e delle ragazze, delle persone LGBTQIA+ e di tutte le persone da ogni forma di violenza e discriminazione, in particolare coloro che subiscono l'intersezione di molteplici forme di discriminazione, al fine di creare una società inclusiva in cui i diritti umani di tutti siano rispettati, protetti e realizzati.
24. Riconosciamo che non sarà possibile conseguire la parità senza il pieno coinvolgimento e la collaborazione attiva con le organizzazioni della società civile e non governative per i diritti delle donne, le organizzazioni femministe e quelle per i diritti delle persone LGBTQIA+, i dirigenti giovanili e il settore privato.

Porre fine alla violenza contro le donne e rafforzare il sostegno alle vittime

Noi, i Ministri per la parità di genere del G7, ci impegniamo ad adoperarci per:

25. Riconoscere che la violenza contro le donne è una violazione o un abuso dei diritti umani e una forma di discriminazione basata su relazioni di potere storicamente e strutturalmente impari tra donne e uomini, che possono essere perpetuate attraverso stereotipi di genere dannosi ed esserne la conseguenza.
26. Eliminare tutte le forme di violenza contro le donne attraverso un approccio multidimensionale alla prevenzione, alla protezione, al supporto, alla persecuzione e alle politiche coordinate. Per fare ciò, tra l'altro, promuoveremo l'educazione dei bambini fin dalla tenera età, nonché iniziative di sensibilizzazione pubblica nelle scuole sulle pari opportunità, sul consenso, sul diritto all'integrità fisica e sul rispetto reciproco al fine di creare le basi per relazioni sane, favorendo un ambiente in cui gli stereotipi, la violenza, le discriminazioni e gli abusi vengano prevenuti.
27. Incoraggiare l'uso di un linguaggio più adeguato e di una presentazione della violenza contro le donne rispettosa delle vittime da parte dei media, in particolare per ciò che concerne la violenza facilitata dalla tecnologia, al fine di promuovere una trattazione pubblica responsabile sull'argomento, riconoscendo così che i media possono contribuire a una comprensione più accurata e articolata delle diverse manifestazioni della violenza contro le donne e sensibilizzare sui diritti di ciascun individuo e i servizi di supporto alle vittime.
28. Assicurare la raccolta sistematica di dati affidabili e comparabili, disaggregati per sesso e altre caratteristiche, su tutte le forme di violenza (inclusa quella fisica, sessuale, psicologica, facilitata dalla tecnologia, lo sfruttamento sessuale, l'abuso, le molestie, e la violenza economica, nonché le informazioni relative alla relazione esistente tra le vittime e gli autori di reato) sia a livello nazionale che internazionale.
29. Migliorare la formazione degli operatori che lavorano in vari settori e che entrano in contatto con le vittime, compresi, tra gli altri, gli operatori sanitari e assistenziali, le forze dell'ordine, gli educatori, il personale docente, gli operatori che interagiscono con i bambini in contesti extrascolastici, gli assistenti sociali e la magistratura, adottando un approccio incentrato sulla vittima, per garantire il riconoscimento anticipato della violenza contro le donne in tutte le sue forme e per rafforzare le politiche e le procedure di prevenzione e risposta alla violenza.
30. Aumentare gli investimenti per centri antiviolenza e case rifugio accessibili e inclusivi e per i servizi di sostegno alle donne, e affrontare le barriere e le sfide che le vittime incontrano nell'accesso ai sistemi di supporto, rafforzando al contempo le reti di sostegno locali e nazionali, i servizi sociali e le ONG che si occupano di porre fine alla violenza contro le donne e di sostenere le vittime e le loro famiglie, per garantire che abbiano risorse adeguate alla loro assistenza immediata e di lungo termine.

31. Migliorare le azioni per l'empowerment economico delle vittime, compreso il sostegno finanziario, l'assistenza legale ove disponibile, la formazione professionale, i corsi di reinserimento lavorativo, il sostegno all'imprenditorialità e l'alfabetizzazione finanziaria, al fine di spezzare le catene della dipendenza che possono accompagnare la violenza contro le donne e sensibilizzare sulle varie manifestazioni della violenza economica.
32. Promuovere politiche e intraprendere altre azioni significative per prevenire e rispondere efficacemente alla violenza facilitata dalla tecnologia e alla disinformazione di genere, nonché standard per le aziende tecnologiche, da applicare nella progettazione, nella produzione e nel monitoraggio degli strumenti, compresi quelli di intelligenza artificiale; promuovere iniziative di alfabetizzazione digitale, mediatica e informativa, colmando le lacune di dati sul fenomeno e rafforzando i servizi essenziali di sostegno alle vittime.
33. Migliorare le azioni volte a proteggere le donne, le ragazze e le persone LGBTQIA+ dalla violenza nella vita pubblica e nelle posizioni di leadership, compreso nella politica, nel giornalismo, negli sport e nei media, sia offline che nell'ambiente digitale.
34. Aumentare gli sforzi per porre fine a tutte le forme di violenza contro le donne, facendo avanzare i meccanismi esistenti per l'individuazione anticipata e l'eliminazione di pratiche dannose come le mutilazioni e le escissioni genitali femminili, la sterilizzazione forzata, i matrimoni infantili, precoci e forzati, anche valutando la possibilità di sostenere l'Iniziativa Spotlight, il Programma congiunto di UNFPA/UNICEF "Elimination of Female Genital Mutilation: Accelerating the elimination of an extreme form of violence against girls" e il Programma globale di UNFPA/UNICEF per porre fine al matrimonio infantile, nonché le organizzazioni della società civile, comprese quelle per i diritti delle donne, che lavorano su questi temi.
35. Rafforzare la cooperazione internazionale e transfrontaliera e la collaborazione con le organizzazioni internazionali per prevenire la tratta degli esseri umani, sostenere e proteggere le vittime, in particolare le donne, le ragazze, i bambini e le persone LGBTQIA+, nonché le loro famiglie, e perseguire i responsabili.
36. Condannare fermamente tutte le forme di violenza contro le donne e violenza sessuale nei conflitti, che costituiscono violazioni e abusi dei diritti umani e possono configurarsi come atrocità di massa, quali crimini contro l'umanità e crimini di guerra; esprimere preoccupazione per lo sfollamento di donne e ragazze durante i conflitti, che aumenta in modo significativo il rischio di violenza; sostenere l'attuazione degli impegni internazionali anche attraverso un solido quadro giuridico e un'efficace applicazione della legge per far sì che i colpevoli rispondano delle loro azioni; chiedere l'accesso a servizi completi per i sopravvissuti.
37. Promuovere la partecipazione piena, equa, sicura e significativa e la leadership delle donne in tutte le fasi dei processi di pace e sicurezza, della prevenzione dei conflitti, della loro risoluzione e dei processi di *peacebuilding*; migliorare l'attuazione di tutti i pilastri dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza e dei relativi piani d'azione regionali e nazionali,

attraverso ulteriori meccanismi di responsabilizzazione e coordinamento, quali, tra l'altro, il Patto su Donne, Pace e Sicurezza e Azione umanitaria, e promuovere uno sforzo sistematico, come l'inclusione di consigli e comitati consultivi femminili nei processi di riparazione dei conflitti.

Garantire l'empowerment delle donne e delle ragazze, garantire l'empowerment delle nazioni: uno sforzo collettivo per l'avanzamento delle pari opportunità

Noi, i Ministri per la parità di genere del G7, ci impegniamo ad adoperarci per:

38. Promuovere la partecipazione piena, equa e significativa delle donne al mercato del lavoro e alle posizioni decisionali in tutti i settori, attuando politiche e iniziative volte ad affrontare ed eliminare le barriere strutturali, a promuovere la parità e a porre fine alla segregazione occupazionale e settoriale e a tutte le forme di discriminazione contro le donne nell'occupazione, comprese quelle legate alla maternità.
39. Affrontare i persistenti divari che minano le pari opportunità per le donne nel mercato del lavoro. Questi includono il divario occupazionale, il divario retributivo, il divario di cura e il divario pensionistico tra donne e uomini. Inoltre, riconosciamo che tali divari sono particolarmente accentuati per alcuni gruppi di donne, ad esempio le madri sole e le donne con disabilità. Anche in collaborazione con i Paesi in via di sviluppo e le economie emergenti, lavoreremo inoltre per colmare i divari digitali, compreso il divario digitale tra donne e uomini, e raggiungere l'inclusione digitale.
40. Proseguire i nostri sforzi per abbattere le barriere correlate alla parità e le norme sociali discriminatorie che sono alla base di tali barriere, a partire dall'istruzione per la prima infanzia fino a quella superiore e all'apprendimento permanente, per un'istruzione più resiliente e inclusiva.
41. Ci impegniamo ad assicurare pari opportunità per donne e ragazze nelle attività sportive in tutti i settori quali l'accesso, il *coaching*, l'allenamento, le competizioni, le remunerazioni e i premi, e riconosciamo l'importanza, per tutte le donne e le ragazze, di competizioni sportive basate su pertinenti standard scientifici e comprovati da dati, che siano condivisi e trasparenti, e regolati in maniera indipendente dalle istituzioni sportive, al fine di evitare discriminazioni e avanzare le pari opportunità.
42. Incoraggiare le donne e le ragazze a impegnarsi nell'istruzione e nelle carriere STEM e lavorare per colmare il divario nell'istruzione e nei settori delle STEM, eliminando gli stereotipi e i pregiudizi di genere, anche nell'IA, aumentando la visibilità delle donne in questo settore e sostenendo le donne e le ragazze attraverso il rafforzamento della collaborazione tra scuole, università e imprese, e adottando al contempo misure concrete per affrontare la sottorappresentanza delle donne nel settore delle TIC, compreso lo sviluppo dell'IA, e nella transizione verde.

43. Rafforzare la collaborazione con il settore imprenditoriale per creare una cultura, all'interno dei luoghi di lavoro, che dia priorità alla parità e all'inclusione attraverso misure di welfare aziendale che migliorino l'equilibrio vita-lavoro e accordi di lavoro flessibili, creando o migliorando al contempo le opportunità di lavoro dignitoso e le condizioni di lavoro delle donne anche in termini di qualità, retribuzione e avanzamento di carriera, comprese le posizioni apicali, promuovendo la parità di retribuzione per lo stesso lavoro o per un lavoro di pari valore, e garantendo il rientro delle madri senza conseguenze negative sulla loro carriera.
44. Misurare e segnalare i divari retributivi tra donne e uomini nel settore pubblico e privato e intraprendere azioni positive, se necessario, per sanzionare i divari retributivi ingiustificati, nonché azioni per promuovere l'accesso delle donne alle posizioni di leadership.
45. Considerare l'opportunità di elaborare strumenti specifici volti a incoraggiare le imprese ad attuare misure per la parità e l'empowerment delle donne a tutti i livelli all'interno del luogo di lavoro, anche sostenendo l'adozione di sistemi e standard di certificazione per le imprese.
46. Aumentare gli sforzi e gli investimenti per sostenere l'imprenditoria femminile, riaffermando che maggiori livelli di partecipazione delle donne all'imprenditoria contribuiscono in ultima analisi all'innovazione, alla creazione di posti di lavoro e alla crescita economica nei nostri Paesi.
47. Promuovere l'equa condivisione delle responsabilità di cura ed esplorare le opportunità per aumentare gli investimenti in servizi di cura e protezione sociale accessibili, economici, inclusivi e di qualità, compresa l'assistenza all'infanzia e l'assistenza a lungo termine per gli anziani, le persone con disabilità e le persone non autosufficienti, al fine di migliorare l'equilibrio vita-lavoro, sostenendo così concretamente i genitori e affrontando le sfide legate alla transizione demografica, come l'invecchiamento delle società, la pressione sui servizi e sui sistemi di protezione sociale, la riduzione delle reti familiari, le responsabilità di cura lungo tutto l'arco della vita, le nuove esigenze sanitarie, i nuovi posti di lavoro, lo spopolamento delle regioni rurali, l'abbandono delle terre e la desertificazione.
48. Sulla base del Piano d'azione G7 per il miglioramento delle condizioni di lavoro nel settore della cura, rafforzare i nostri sforzi per affrontare le sfide persistenti, quali i divari tra donne e uomini, nel settore della cura retribuita, ivi comprese l'assistenza all'infanzia e l'assistenza a lungo termine, anche garantendo un lavoro dignitoso nell'economia di cura, attraverso un'adeguata remunerazione di tale lavoro, e garantendo la rappresentanza dei lavoratori di questo settore, il dialogo sociale e la contrattazione collettiva. In questi sforzi saremo guidati dal Quadro delle 5 R dell'OIL per un lavoro assistenziale dignitoso.
49. Sensibilizzare l'opinione pubblica sull'impatto sproporzionato dei cambiamenti climatici sulle donne e sulle ragazze e riconoscere il loro ruolo cruciale come agenti del cambiamento, in particolare all'interno dei sistemi agroalimentari, coinvolgendo e collaborando in modo

significativo con le comunità locali e rurali e promuovendo azioni per aumentare la rappresentanza e la leadership di tutte le donne a tutti i livelli decisionali dell'azione climatica e ambientale, e migliorare la parità di accesso alla proprietà fondiaria, alle risorse produttive, alla tecnologia intelligente sotto il profilo climatico e a servizi finanziari inclusivi al fine di aumentare la resilienza delle donne, anche valutando la possibilità di sostenere il NEPAD Gender Climate Change and Agriculture Support Programme (GCCASP) o l'iniziativa Women in the Sustainable Economy (WISE).

50. Continuare a promuovere la parità anche attraverso partenariati sulle pari opportunità e l'empowerment economico delle donne con i Paesi africani e con i Paesi in via di sviluppo ed emergenti, anche invitando gli attori pubblici e privati a mobilitare gli investimenti a favore delle donne aderendo alla prossima 2X Challenge.
51. Considerare la possibilità di promuovere un sostegno più ampio per l'efficace attuazione di strategie e iniziative come la Strategia di Genere della Banca Mondiale (2024-2030) e l'Iniziativa TransformCare di UN Women, la Global Alliance for Care e la Women Entrepreneurs Finance Initiative (We-Fi), nonché l'impegno assunto nel Comunicato dei Leader di puntare a sostenere, entro il 2035, l'entrata di 200 milioni di donne in più nella forza lavoro, investendo in azioni volte a colmare il divario globale nella disponibilità di servizi di assistenza all'infanzia, anche attraverso l'Iniziativa Invest in Childcare della Banca Mondiale.
52. Siamo grati per il prezioso contributo dell'Unione Africana, che si è unita a noi a Matera.
53. Nel perseguire questi impegni, confermiamo la nostra costante leadership per il compimento di progressi concreti e significativi sulle pari opportunità e sull'empowerment delle donne e delle ragazze in tutti i membri del G7.